

RECENSIONI
BOOK REVIEWS

Bioetica della medicina e psicologia della cura

GIOVANNI CHIMIRRI

IF Press, Roma 2019

Si tratta di un saggio che raccoglie le varie declinazioni della salute e della cura, in una prospettiva transdisciplinare. Da un lato, la salute non è “assenza di malattie” o “funzionalità organica”, ma qualità complessiva dell’esistenza, processo vitale, equilibrio, prevenzione, potenziamento e persino desiderio. Dall’altro, se la medicina paternalistica era orientata solo alla “cura del soggetto, oggi bisogna badare al *Soggetto della cura*” (p. 295) che metta al centro l’uomo nei suoi momenti di fragilità, bisogno, rispetto. Nessuno vuol essere vittima di negligenze e tutti devono trattare il prossimo *da persona-a-persona* (p. 296).

L’ampio saggio si articola in capitoli che sviluppano temi rilevanti in campo epistemologico, clinico e bioetico, come le possibili tipologie della diagnosi, il corretto uso dei farmaci, la psicosomatica -tema troppo spesso sottovalutato, eppure fondamentale a livello terapeutico- la deontologia professionale, il rapporto empatico col paziente, che va compreso in ogni suo disagio sociale e mentale. L’Autore denuncia le problematiche etiche relative all’industria farmaceutica, la manipolazione dei dati sperimentali, la pubblicità ingannevole e la corruzione di amministratori, aspetti che vanno a nocimento della salute di tutti.

Anche le Linee Guida hanno talvolta un valore scientifico discutibile, quando non sono aggiornate, o sono il risultato di compromessi politici, o sottovalutano gli effetti collaterali delle terapie, o trasformano i pazienti in semplici clienti, o sono carenti sul piano del *follow-up*. Del resto, se gli ospedali sono stati trasformati in aziende che devono mettere al primo

posto il bilancio e la gestione sindacale del personale, è inevitabile che ciò vada a discapito della qualità delle cure e del rapporto con il malato.

Ma senza un’etica, una bioetica, un’antropologia e in generale una complessiva visione filosofica del mondo, non è possibile alcuna *cura integrale dell’umano*, salvo limitarsi ad asettici “servizi certificati”, al pari di qualsiasi sportellista pubblico che deve solo contare le prestazioni erogate (il maggior numero possibile al minor costo possibile). Secondo l’espressione del medico-filosofo Pedro Laín Entralgo, “il medico che conosce solo la medicina, non conosce la medicina” e “il bravo medico, rende medico il suo paziente” (tema dell’autoguarigione). Il medico rimane sempre coinvolto in fattori che travalicano il suo mestiere e necessita di coscienza morale e di ineludibili qualità umane: capacità di ascolto, comprensione del prossimo, responsabilità, senso del dovere.

La medicina non è del resto una scienza esatta, sebbene si avvalga sicuramente di scienze esatte, ma è un’“arte empirica della cura”, dove l’empiria denota la provvisorietà e contingenza delle pratiche mediche; e dove il carattere “artistico” non va inteso in senso diminutivo ma nobile (intuizione, creatività, perizia, capacità di osservazione, spirito critico). Nell’esercizio della medicina, non basta la competenza, poiché essa non manipola oggetti, ma si avvale di una relazione con soggetti dai vissuti unici e irripetibili, ai quali non si possono sempre applicare modelli teorici preconfezionati né cure standardizzate.

L’auspicio è una formazione medica orientata a promuovere professionisti ricchi di senso dell’umano, con un’accezione ampia di professionalità, dove si coniugano il sapere, il saper fare e l’essere. *Caregiver* è solo chi assiste l’altro a partire dalla sua stessa personalità, mettendosi in gioco nello stesso rapporto di cura (assistenza, formazione, educazione), che propone delicatamente senza imporre dall’alto della sua autorità; che riflette su cosa sia davvero conveniente o no, normale o no; che affronta le difficoltà dell’esistenza con la serenità e la speranza possibili.

Anche l’educazione del paziente riveste un’importanza centrale (cfr. pp. 295 e ss.), dove il consenso *informato* deve diventare consenso *formato*, orientato alla conoscenza di sé, delle proprie paure e resistenze, nonché a una *compliance* in cui la fiducia nel medico e il coinvolgimento responsabile nel percorso terapeutico si accompagni alla consapevolezza degli inevitabili limiti della cura.

Indirizzo per la corrispondenza
Address for correspondence

Maria Teresa Russo
Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Scienze della Formazione
Via del Castro Pretorio 20, 00185 Roma
e-mail: mariateresa.russo@uniroma3.it